



LE GRANDI GIORNATE DEL MAIALE

1.500

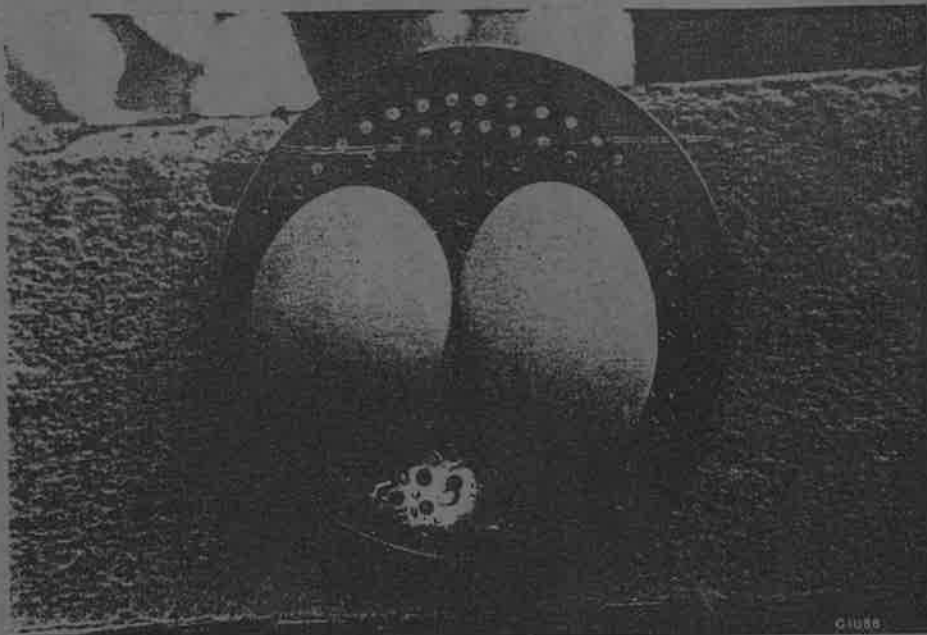
Vi invitiamo cortesemente
a servirvi del sacchetto apposito
da riporre nel cestino.
non gettare nel w.c. grazie

Please use this bag and leave it in
the waste basket.
don't throw it in the w.c. thanks

Bitte in den Papierkorb legen.
nicht in das Klosett werfen. danke

S.V.P. veuillez vous servir de ces sachets
et veuillez les jeter dans le panier.
ne pas jeter dans le w.c. merci

a tutela dell'igiene del cliente



LES ABORIGENOUS PRESENT

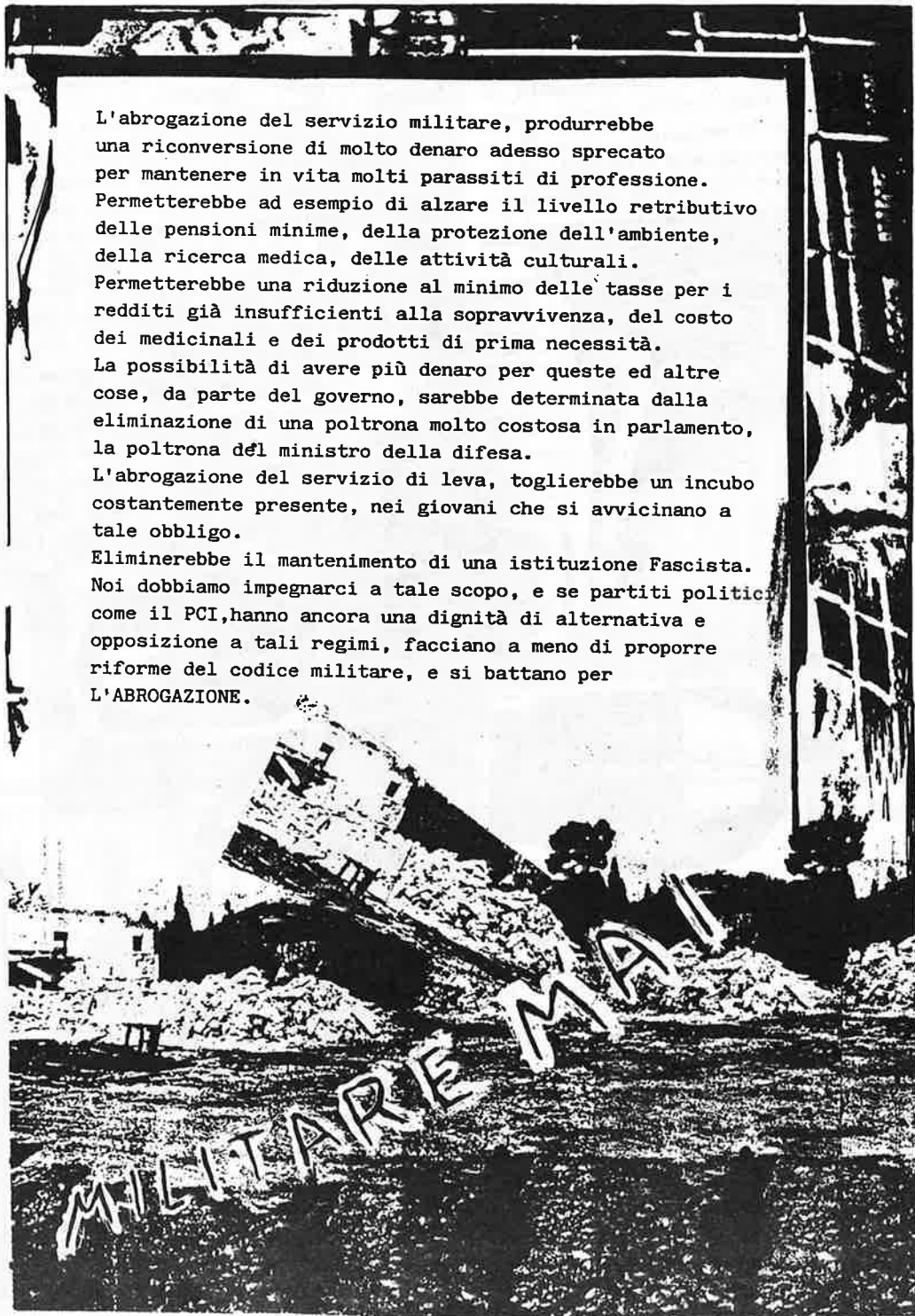
CRASH 012

Monica ci ha scritto una bella lettera, le sue parole come quelle di altri sono uno stimolo a continuare. Andremmo avanti lo stesso: ma si sa anche noi Aborigenous siamo sensibili. E certe leccate!!! Non lo nascondiamo, ci eccitano veramente. Apriamo la coda e facciamo i pavoni. Ma dopo la realtà ci afferra alla gola e per non morire soffocati cerchiamo di inventare qualche canale da dove succhiare ossigeno. Così la musica, la poesia,

appetibile leccornia rimpiantata da: C. Paparcuri, A. Fiori Carones, G. Urzi, L. Guenzoni (Punk Dark), M. Pelli, P. Rossi, E. Tomasini R. Baroncini, MONICA, Za-Tivino, M. Chiesa, M. Makemoney, V. Nistri e magici contorni inviati da: M. Pustianaz, V. Amodio, R. Migliussi, V. Baroni, G. Giovanozzi, B. De Angelis, S. Orlando, Citizen, MaSo il servizio è stato gentilmente offerto dalla coppia CRISTINA & LUCIANO a i quali vanno i nostri ringraziamenti.

a, la fotografia, la pittura ridiventano il nostro modo di comunicare. E lo sappiamo bene e che queste sono solo parole ed immagini di ogni giorno. Ma a noi basta sapere che dietro ci siete voi, VIVI- equi noi ALTRETTANTO VIVI. Al prossimo numero, dove amplieremo lo spazio della poesia, dato che qui in redazione ne sono arrivate molte, gli dedicheremo 4 pagine per cui potete continuare a spedircele.

L'abrogazione del servizio militare, produrrebbe una riconversione di molto denaro adesso sprecato per mantenere in vita molti parassiti di professione. Permetterebbe ad esempio di alzare il livello retributivo delle pensioni minime, della protezione dell'ambiente, della ricerca medica, delle attività culturali. Permetterebbe una riduzione al minimo delle tasse per i redditi già insufficienti alla sopravvivenza, del costo dei medicinali e dei prodotti di prima necessità. La possibilità di avere più denaro per queste ed altre cose, da parte del governo, sarebbe determinata dalla eliminazione di una poltrona molto costosa in parlamento, la poltrona del ministro della difesa. L'abrogazione del servizio di leva, toglierebbe un incubo costantemente presente, nei giovani che si avvicinano a tale obbligo. Eliminerrebbe il mantenimento di una istituzione Fascista. Noi dobbiamo impegnarci a tale scopo, e se partiti politici come il PCI, hanno ancora una dignità di alternativa e opposizione a tali regimi, facciano a meno di proporre riforme del codice militare, e si battano per L'ABROGAZIONE.

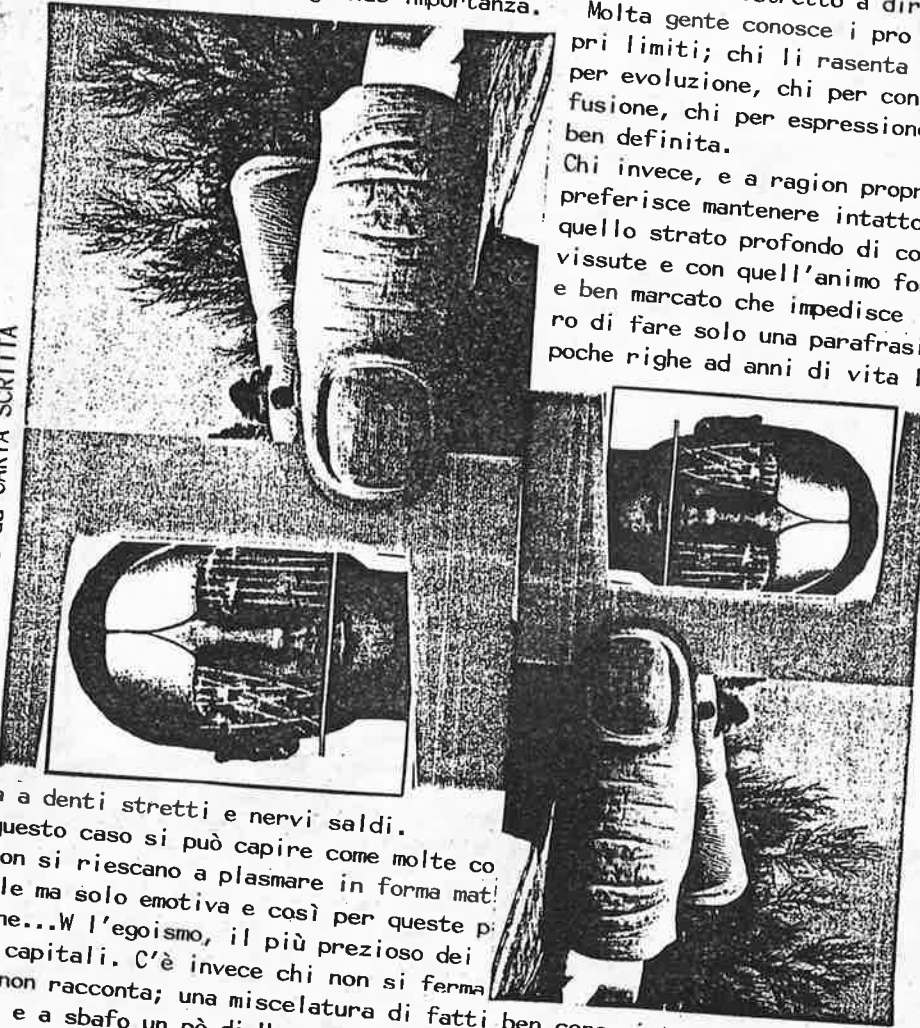


NODI SCIOLTI

Il significato più eloquente di questa breve presentazione rasenta mille fatti, mille parole, emozioni, in un concentrato di carta di difficile soluzione. Ecco, è proprio questa l'impedizione più palese che sprezza migliaia di persone, come me, un contenuto ristretto a dir poco artificiale ma di grande importanza.

Molta gente conosce i propri limiti; chi li rasenta per evoluzione, chi per confusione, chi per espressione ben definita. Chi invece, e a ragion propria, preferisce mantenere intatto quello strato profondo di cose vissute e con quell'animo forte e ben marcato che impedisce loro di fare solo una parafrasi di poche righe ad anni di vita lot

foto da CARTA SCRITTA

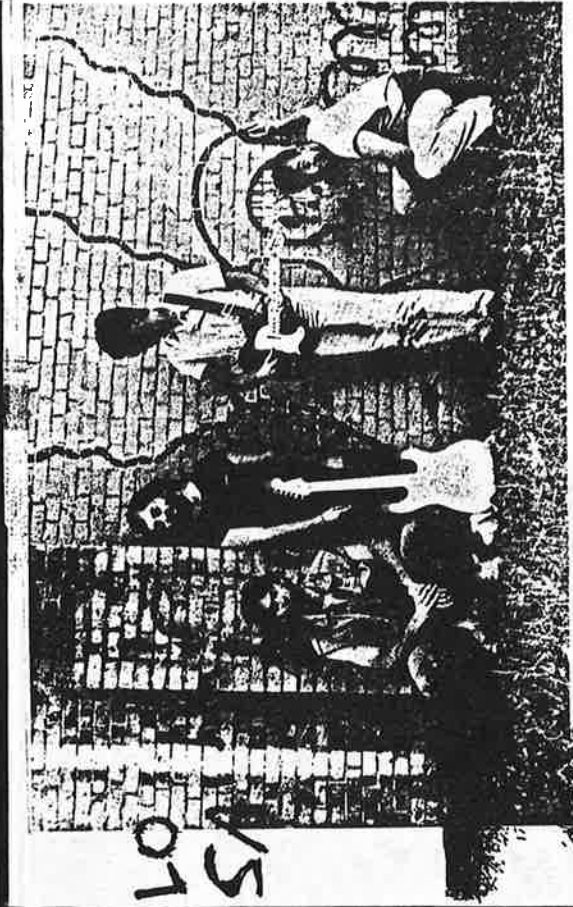


tata a denti stretti e nervi saldi. In questo caso si può capire come molte cose non si riescano a plasmare in forma materiale ma solo emotiva e così per queste persone...W l'egoismo, il più prezioso dei vizi capitali. C'è invece chi non si ferma chi non racconta; una miscelatura di fatti ben congeniata, di persone, di cronaca e a sbafo un pò di Humor, l'incentivo portante per una buona partenza. Oserei dire un humor nevrotico, disfattivo, positivo, calcolato per pochi e a base di tutto una buona dose di satira spronatrice ed uno sputo in faccia agli screditori dei nostri faticosi tirocini.

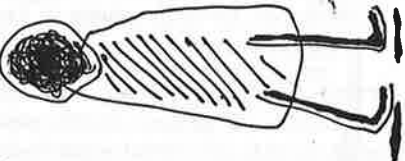
Nulla di personale ma l'impedizione si fa calciare: ognuno ha adottato un suo metodo, poco lecito, di farsi strada, qui invece si cerca di "far pulizia" in una strada avversa!

~~IN QUESTA CITTA' C'E' BISOGNO DI QUESTA MUSICA ROZZA~~

TRUZZI BROTHERS



~~HE VIENE DAL NERVI~~ D'ALVUSCOLI, DOVE VEDI QUESTA...



Non hanno certo compiuto sforzi sovrumani per sonorizzare le loro truzate; di R&R si tratta, primitivo e di borgata.

" in questa città, c'è bisogno di questa musica rozza, che viene dai nervi e dai muscoli, dove vedi questa gente che canta e sembra che gli scoppino le vene del collo".

La serietà è una cosa terribile, come l'autocelebrazione e la necessità d'angoscia! Chi vive a Torino (o dintorni) ne è investito copiosamente. Ma come ad ogni terapia d'urto, a forza di lacrime e forti dosi d'insofferenza, possono sorgere effetti collaterali, ECZEMI ROCK!! Non è la prima volta che una metropoli immersa nel delirio e sistemiale (chi lo mette in dubbio) e defraudata della benchè minima parvenza di autoironia, espelle fragorose accozzaglie di outsiders, di vicende ridicole, ma sacrosante, di una mitologia derisa e miserrima, amplificata dall'humour autentico della periferia.

" Accendo la mia dodici e sfreccio sull'asfalto, semafori affamati mi aspettano agli incroci. I Wurstels si ribellano in una birreria....".

Appunto!!! Il desiderio congenito di antagonismo, di convivere con la desolazione dei quartieri o dei sobborghi

"il rock è una pietra di quelle che rotolano e ci vuole tanto volume, perché le chitarre devono ruggire e la batteria ti deve rimbalzare tra lo stomaco e la gola, e l'attacco di pezzi ti deve stendere o inchiodare sulla sedia"

Truzzi Broders nell'86, come Skiantos nel '77, un gruppo fuori zona, al lergico all'autocommiserazione e impegnato a sdrammatizzare e ironizzare persino di Se Stessi!!! Una band nata dalle retrovie, senza retroscena e neologie da divulgare.

Andra nno di moda (MAGARI!!) come tornerà di moda IL BRACCIO DI FERRO. Saranno d'impaccio ai ciuffi appuntiti e ai ceffi funeraleschi. Divertiranno o imbarazzeranno, l'importante è come dicono loro stessi: NON DARCI TROPPO DENTRO.

"C'è solo un terrore abbastanza radicato in noi, ed è quello che ci si presenta troppo sul serio. LA SERIETA' E' UNA COSA TREMENDA!!!

carlo Paparcuri



HANNO TRASFORMATO LA VITA IN UNA COMMEDIA IL PALCOSCENICO E' SUL SENTIERO DI OGNI GIORNO LA MONOTONIA DEGLI OROLOGI AL QUARZO SCANDISCE LA CADUTA DEI RICORDI NUOVI ABBAGLI CI RIEMPIRANNO LA COSCENZA IN TRANCE TRA IL BENESSERE E IL DOLORE AVIDAMENTE PROCEDIAMO VERSO IL PROSSIMO ATTO SCORRIRE CHE DI UN SOGNO SI TRATTAVA AVREBBE DATO SOLLIEVO? O FORSE AVREBBE SCATENATO LA PAURA DI NON TROVARE UNA DIMENSIONE "GIUSTA" UNA DI QUELLE SENZA SCALE DI SERVIZIO DOVE RIPORRE LE PROPRIE SPERANZE LO SPORCO SCENARIO UMANO TRASUDA AROMI SINTETICI SINGOPATTI MOVIMENTI DA PALA MECCANICA PROMETTONO ANGOSCIANTE FUTURO GIRA IL CANALE NUOVE IMMAGINI TI RICOPRIRANNO

"QUANDO FINISCE QUESTA TRASMISSIONE" PENSERAI SENZA TREMARE DAVANTI AL SIPARIO CHE CALA TI ISOLA SOLO CON TE STESSO

ASPETTARE IN UNA PAGINA A QUADRETTI OGNI PAROLA, OGNI TRATTO VIENE CONTORNATO, IMPRIGIONATO, COME PER CATTURARE IN UN SECONDO, IL LINGUA UNA CATENA CONTINUA POCO IMPORTA AI QUADRETTI DI COSA SI TRATTA, POSSIAMO SCRIVERE DI RABBIA DI ALLEGRIA DI DOLORE O DI AMORE LORO GATTURAMO TUTTO A SINGOLI TRATTI... SPEZZETTARE LA PAROLA IN TRACCIATA EMERSONO DAL BIANCO E DAL TRATTI DI PENNA... I QUADRETTI SUL FOGLIO... SOLO UN BUCO ADAGIATO LI PER CASO RIUSCI A LIBERARE

LE PAROLE CHE COME LIBELLULE FELICI POTERONO ANDARSENE SENZA DAR RETTA AD UNA PENNA, FATTA SCRIVERE DA UNA MANO PENSOSA...



Fare, produrre mercanzie. Il mondo non funziona con il sistema che noi abbiamo, di esempi ne potremmo fare centinaia ma bastano anche pochi: l'apartheid in Sudafrica, le lotte in Cile, la guerra in Libano, i governi militari che sfruttano i loro paesi. Come Possiamo Adagiarsi Sui Morbi di Cuscini Del Disimpegno? Curare la propria Immagine come se e tutta la vita non avesse altri scopi?

Come minimo dovremmo prendere coscienza che questo mondo è ingiusto, ovvero che noi uomini lo rendiamo ingiusto, che noi paesi moderni e ricchi godiamo dell'agiatazza dei padroni che sanno come sfruttare le loro PROPRIETA' mondiali. E come i vecchi padroni, noi sfruttiamo le popolazioni lontane, in modo da non vedere le miserie che si creano.

Prodotte Cose Che Piacciono A Questo Sistema significa esserne sostenitori, accordare consenso allo sfruttamento del terzo mondo.

Così la produzione creativa non è indenne da questo meccanismo. Anzi è proprio l'atto creativo che segnala il momento di massima accettazione o di lotta e rifiuto.

L'isola felice non esiste e il buo

La raccolta dell'immondizia nella «città dei rifiuti» a Manila



cato se è figlia dell'oppressione, dello sfruttamento e dell'ingiustizia?

Creare, produrre, suonare è essenzialmente comunicazione con l'altro o gli altri, (la quantità conta poco), ma ciò che si comunica dipende da quello che si pensa. E se il nostro pensiero non è cosciente delle condizioni dell'umanità, e se lo è e non lo comunica allora le sue creazioni saranno il consenso allo sfruttamento ed all'ingiustizia.

La Domanda Costante E': cosa possiamo fare Io Singolo e Solo?

Forse nulla, ma comunicare agli altri le proprie sensazioni, far sentire il proprio dissenso ci impegna ad indebolire e minare questo sistema, invece che servirlo creando qualche nuovo miraggio per aumentare la distanza fra i ricchi e i poveri.

Ed ATTENZIONE al fronte sul quale si combatte, perché viene continuamente frantumato e moltiplicato, come un gioco di specchi, e c'è da perdere la testa sentire il vuoto e cadere.

Il mondo con questo sistema non funziona: basta averne coscienza e non nascondersi dietro facili giustificazioni.

A PIENI POLMONI PROMENADE ON THE ROAD

Finalmente gli SNIFF, gruppo pioniere del R&R fiorentino, sono riusciti pagando di tasca propria, a realizzare il loro primo 45. Chi li conosce non ha bisogno di tante spiegazioni, a chi li deve ancora incontrare, diciamo che gli Sniff "esplosero" (facendo molto casino) nel periodo demenziale. Vi dirò la verità: sono talmente "buffoni e chiassosi" che viene da pensare, siano veramente "dementi". Citazioni che divennero famose furono: scarp'a banana scarp'americana, e alle donne piacciono gli uomini dal petto villoso. In realtà sono dei simpaticissimi ragazzi, che ci tengono a divertirsi e divertire. Un pò canzonati e un pò canzonatori. Provocatori e bestemmatori. I loro testi, che si avvalgono degli ululati di Sergio Mantini, veterano della musica (lo ricordiamo ai più vecchi, come bassista-vocalista dei defunti Zero degli anni 70) sono o si sulla formula demenziale, ma contengono messaggi d'impatto sociale. Gli Sniff attraversarono un periodo molto prolifico durante i primi anni 80, per poi ritirarsi in cantina in un periodo successivo, forse a meditare nuove formule, forse a leggere riviste porno lontane da occhi indiscreti. Li credevamo morti e invece eccoli ricomparire sui palchi locali, uscendo da un letargo che li ha rigenerati a nuova vita, e caricati di ottima energia. Il loro è un R&R allo stato puro, moderno ed energico, trascinate e colmo di sonorità del tipo "pesto duro". "Promenade on the road" facciata B del 45, è proprio di questo stampo. "A pieni polmoni" facciata A, più disteso e riflessivo, dal testo impegnato su problemi ambientalisti, è dedicato ad un altro pioniere fiorentino dell'ambiente sconvolto-menageriale, Claudio Gherardini conduttore appunto a Controradio del programma ecologista "A pieni polmoni".

SNIFF



Iniziamo dalla fine. In questo periodo stà per uscire un Mini LP per conto dell'etichetta LAB EL SERVICE, (una diramazione della Spittle) che porterà il nome dei fiorentini OVERLOAD. Continuiamo dicendo che è difficile parlare di persone conosciute.

Edoardo Mencherini : basso (unico sconosciuto) Wladimiro Pippi : batteria. Disegnò il retroco pertina di Crash 004, nel quale comparve anche un articolo sui TRAUMA SOUND, sua "creatura". Vittorio Nistri : tastiere. Conosciuto dai tempi dei CAMP, ha progetti musicali con me. Barbara De Stefani : voce. L'ho vista "nascere" ai tempi del gruppo M 740.

Un intreccio di situazioni, ha portato a diversi contatti alcuni musicisti:

Claudio Fusai : chitarra voce
OMEGA SHIP of FOOLS coll. SPHINX M 740

Alessandro Casini : chitarra
M 740 SPHINX

Barbara De Stefani : voce
M 740 OVERLOAD

Paolo Magni : basso
OMEGA M 740 SHIP of FOOLS coll. V. Nistri

Massimo Cozzini : batteria
SPHINX

Vittorio Nistri : tastiere
CAMP DANCEUR BOXEUR OVERLOAD cont. Fusai

Wladimiro Pippi : batteria
TRAUMA SOUND OVERLOAD

Tutto questo fa conoscere come l'intreccio di singole realtà, da vita al suono di una band. Il tape inviatomi dagli Overload, pur risalendo all'84, è fresco e frizzante, con una componente che a me è tanto cara, quel pizzico di follia, che tiene sempre aperta una finestra, da dove spiccare il volo verso ignoti destini, nello stesso momento che monotonia e ripetitività, si impadroniscono del suono. Un gruppo "positivo", del quale mi riservo di parlare nel prossimo numero di Crash, dopo l'uscita del M.LP.

Arte Postale 1986



F Piri F 046

Arte Postale 1986



F Piri F 047

Arte Postale 1986



F Piri F 048

Arte Postale 1986



F Piri F 049

Arte Postale 1986



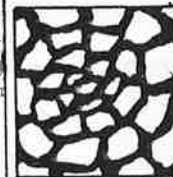
F Piri F 050

Arte Postale 1986



F Piri F 051

Arte Postale 1986



F Piri F 058

Arte Postale 1986



F Piri F 067

Arte Postale 1986



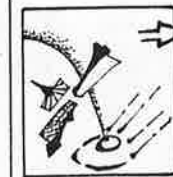
F Piri F 076

Arte Postale 1986



F Piri F 085

Arte Postale 1986



F Piri F 086

Arte Postale 1986



F Piri F 087

Arte Postale 1986



F Piri F 088

Arte Postale 1986



F Piri F 089

Col titolo "La Fonte dell'Immagine" (un vecchio televisore con, al posto dello schermo, una grossa cannella) CRASH ha organizzato, a fine settembre, una mostra nel palazzo comunale di Rignano s/Arno; una esposizione di foto/copia/grafia realizzate da collaboratori di CRASH.

Così Claudio Fusai (più noto per le sue canzoni e la sua musica) ha mostrato le fotocopie del suo corpo in movimento realizzate con crudezza e piene di mistero.

Franco Piri Focardi (come si può vedere) ha reso omaggio all'Arte Postale, sfruttando la ripetitività del modulo-finestra dei francobolli ha inventato mondi grafici e colorati prendendo bocconcini di pubblicità

à da riviste o sezionando immagini porno. Mauro Pelli ha offerto con l'arma della perfezione vita, bellezza, morte fuse in due grandi foto di forte suggestione.

Angelo Maria Arcari ha esplorato il panorama di Rirenze con decine di foto, tagliate e rimontate. Gaetano Urzi ha presentato la sua destrutturizzazione di "Morte a Venezia" di T. Mann, pubblicato nel numero 011 di CRASH. Infine Paola Tangocci che sembrava comparire da un mondo pulsante con armoniose grafie di colore.

E' stata una bella esperienza che sarà ripetuta ogni qualvolta se ne presenterà la occasione cercando anche nuove adesioni.

Arte Postale 1986



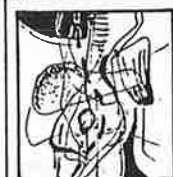
F Piri F 053

Arte Postale 1986



F Piri F 062

Arte Postale 1986



F Piri F 071

Arte Postale 1986



F Piri F 080

Abbiamo ricevuto dal nostro amico Punk Dark 2 numeri di "VOCI DI PAESE", che son fuori di testa ma proprio come piacciono a noi. Continuare. £1.500 a Paolo Sormani via Gramsci 12/A 20040 CAVENAGO Br.za (MI)

Una nuova fanzine "LA CENTRALE NATURALE" con argomenti molto vari, dall'ecologia alla musica - necessita di sostegno,scrivete. £ 1650 a Sergio Orlando via S. Rosa n° 18 82100 BENEVENTO

URLO continua la sua ascesa; divenuto più organico con fumetti, poesia, racconti resta comunque un valido bollettino d'informazione sul mondo musicale italiano. £ 2500 a Vittorio Amadio C.P.2775 TARANTO 3

TRECENTONOVANTUNO è un progetto musicale che cerca di esaminare i gruppi per regioni. Per il momento MARCHE e UMBRIA. Contatti Giovanni Gianlorenzo c.p.14 63046 MARINA DEL TRONTO (AP)

Ultimo arrivo una cassetta: FLU veramente flu(soffice) di B. DE ANGELIS già appartenente a "Influenza prods." Ci scrive "sono rimasto solo, e ben poco di sperim entale rimane, anzi è tutto un altro genere." Be, credo che ci vorrà un altro tipo di pubblico. Chi la desidera invii £7000 a Bruno De Angelis Piazza Calipso 27 A 00121 OSTIA LIDO, ROMA

Incontrati a "Ululati dall'underground" questi di EXTRALARGE / ovvero: attivi, arcaici del Granducato ci sono rimasti veramente simpatici per le affinità che ci accomunano. E voi fateci un fischio!!! Contatti non facili ma se proprio volete Andrea Penco via Tito Speri 3. 57122 Livorno. Mettete il bollo per la risposta.

Eh! di IDOLA TRIBUS che dire! questo 3° numero è veramente bello. Sia per la grafica, sia per gli argomenti che non riguardano solo la musica. Da non perdere. £3000 a Roberto Migliussi via Donini, 120 57100 LIVORNO.

SHOWDONIA 3 è il modello per un ottimo giornale: articoli trattati a fondo con una grande sensibilità. Inoltre questo numero ci regala una cassetta con un panorama di bands psichedeliche italiane. Grazie Maurizio, attendiamo la tua prossima uscita. PUSTIANAZ MAURIZIO via Degli Alteni 12 10046 POIRINO (TO)

Il Citizen sforna di continuo rassegne di materiale filmico, che come minimo ci solletica il palato. Purtroppo la distanza non ci permette di gustare queste leccornie. E QUESTO MESE per dei cultori di musica come noi, c'era un programma favoloso si andava da Sonic Youth a Black Box. Il problema è come potremo fare a vedere un giorno questo materiale. Per il momento sono avvistati gli interessati che abitano nell'area milanese: tenete d'occhio il CITIZEN.

Berlin West 16 agosto ore 22,00

Lasciare Berlino..... Vivere qualche giorno qui, rende colpevoli. Gli ultimi passi per le scale dello Zoo, si fanno volutamente lenti, quasi ad esorcizzare l'imminente "imbarco" verso il consueto. Ci s'imbatte in una sorta di FLASHBACK mentale; condensare in pochi istanti gli ultimi fuochi. La frenesia cosmopolita di Breitscheiplatz, i marciapiedi ridondanti della Kv Damm, le ombre di Budapest e Strasse!!! La colpa è di non rimanere qui! Berlino adolescente metropolitana, lascia negli occhi di chi parte, i tratti severi di un'opera incompiuta, la sensazione di non ritrovarla. o perlomeno di scorgerla capovolta!

14 Agosto. Ieri 13 Agosto 25° estate a cavallo di una gelida palizzata. Io con il carico gravoso dell'aspirante cronista, costernazione e rabbia naturalmente giungo in ritardo. Le cronache però non sorprendono, costernazione e rabbia (ben circoscritta) da una parte, clamori e parate dall'altra. Un politico di queste parti afferma con sicurezza, che quel muro altri 25 anni, non se li farà, peccato che la sua lungimiranza non soddisfi la curiosità di molti; cosa sarebbe Berlino senza muro? chi farebbe il primo passo... il primo colpo di piccone!!

Berlin West è sul punto di scoppiare. Terza città turca per numero d'abitanti, rischia suo malgrado di diventare capitale terzomondista, un contenitore di speranze, amarezze e ambizioni.

La stazione dello Zoo, tutte le mattine espelle centinaia di viaggiatori, poco attratti dal Reichstag o dalla maestosità di Charlottenburg, la loro matrice non è proprio turistica, provengono

dall'Iran, dalla Somalia, dal Pakistan.... La loro è una bruciante scommessa di sopravvivenza in una città che non può possedere un hinterland, che ha il suo piano regolatore ben fissato nel tempo! Ma Berlino non ha connotati da revisionare.

Convive e si culla nella differenza. Ogni angolo, in qualsiasi versione: le fasciose strade secondarie, i porti sulla Spree, le battutissime gallerie del centro. Consapevole che quei colpi di piccone, non saranno mai e poi mai forieri di lieti eventi, preferisco ritrovare il Check Point Charlie, grottesco avamposto di rivalità campanilistica, o vedere ancora 17 Juny Strasse, infrangersi sulle porte di Brandeburgo.


Riscavando nel passato, cerchiamo adesso di soffermarci a quei capitoli più si



gnificativi, che hanno solcato le basi della "nostra" musica, dalla seconda metà dei '60. Inutile dire che una svolta decisiva alla canzonetta, fu incalzata dall'arrivo in Italia di gruppi inglesi come Rockes, che cantavano "se noi non siamo come voi, ma che colpa abbiamo noi", portando agli occhi del pubblico, anche una svolta nel lato estetico.



I Motown di "prendi la chitarra e vai", con riferimento alla sete di conoscenza delle nuove generazioni. Fra gli italiani, saranno consacrati alla storia i Corvi con "sospesa ad un filo" e "ragazzo di strada", brani tuttora reinterpretati da diversi gruppi. Ma più di tutti in quegli anni, l'Equipe 84 hanno saputo integrare nei propri brani, l'evoluzione musicale che cresceva dal '65 fino ai primi anni '70, inserendo nella loro musica tutte le tendenze anglosassoni che



fermentavano nelle novità discografiche. Da "bang bang", tributo ai vocalismi di Maurizio Vandelli, alle atmosfere fiabesche di "un anno", (no face, no name, no number) dei Traffic di Winwood e Capaldi. Dobbiamo sottolineare in merito ai Traffic, la proposta italiana di "hole in my shoe", divenuta "tornare bambino" per I Quelli, che in futuro daranno vita a due gruppi divenuti famosi come "Formula tre" e "PFM". Tornando all'Equipe 84, troviamo le prime influenze psichedeliche in "Alti nel cielo" '66, "Nel ristorante di Alice" '68.



Altri brani da ricordare legati al periodo beat sono, "Ho in mente te" e "19 settembre". Tutto questo fino a raggiungere il '71, con un brano atipico come "io ero la", dove inizia una nuova era sonora, legata alla scoperta dell'oriente, dal quale verranno riprese tematiche musicali che troveranno matrice fondamentale nella futura produzione, di uno dei maggiori "emarginati" della scena italiana C. ROCCHI

Daltronde già precedentemente l'Equipe 84, stimolata dalla creatività e dal carisma del ricciuto Vandelli, aveva timidamente inserito accanto agli strumenti tradizionali l'uso del sitar. E' qui che cala l'immagine su uno dei gruppi italiani, che diedero "pionieristicamente" il via a cose p

più coraggiose ed originali, che uscivano completamente dalla struttura commerciale della canzone italiana. Era già uscito nel '70 "Viaggio", primo LP di Claudio Rocchi, coraggiosamente messo sul mercato dall'Ariston in cerca allora, di nuovi talenti. Il disco non richiamò certo l'attenzione né della critica ufficiale, né del pubblico abituato ad ascoltare cose molto digeribili. Fu anche un disco realizzato in maniera molto artigianale, con una strumentazione ridotta al minimo indispensabile. Era anche intenzione di Rocchi lavorare con strumenti acustici alla base dell'essenzialità, lasciando invece maggiore importanza ai testi. Sarà aiutato alla realizzazione dei brani, dall'ancora sconosciuto Mauro Pagani. Nell'insieme non risulterà un gran disco, visto dal lato della qualità sonora, ma segnerà l'avvio di un'altra epoca certamente più creativa ed alla ricerca di nuove emozioni da vivere. Basterà un solo degli undici brani presenti nel disco, a dare una spinta in avanti al giovane autore, facendolo divenire, rappresentante di un movimento che di lì a poco, esploderà nella sorniona e conservatrice mentalità italiana. "la tua prima luna" canteranno molti giovani "capelloni", per inneggiare il loro allontanamento dalle istituzioni borghesi. Da qui in poi ottenuta la disponibilità dell'Ariston, realizzerà un disco all'anno ed ognuno di questi sarà sempre più "lontano" ed "irraggiungibile".

Rocchi inizierà il suo "Volo Magico". Il fascino delle filosofie orientali si fa sempre più evidente, anche se i brani di "volo magico N°1", contengono momenti di tensione più vicina al marchio rock, anche perché in questo si dà molto animo alla chitarra elettrica Alberto Camerini.

Le tematiche di Rocchi, sono quelle appartenenti al periodo dei grandi sogni, di molti giovani alla ricerca di un rapporto diverso con se stessi e gli altri. Una ricerca spirituale volta a rovesciare completamente le istituzioni borghesi. Si parlerà insistentemente di un rapporto più libero con la vita e l'amore, la natura, e un ritorno alle origini di tipo anarchico spirituale. Saranno i tempi più proliferi per l'istituzione di comuni agricole, dove verrà messo in discussione tutto quello che è stato appreso da un'educazione di stampo borghese. "Volo Magico N°2" in cui apparirà anche il nome di Lucio violino Fabbri, porterà Rocchi in "volo", allontanandosi da ogni schema che ricordi la canzone italiana, ma oserei dire europea. Rocchi sarà testimone unico di una ricerca interiore tesa all'umiltà e la liberazione dal condizionamento borghese. Non sono qui a farne né un martire né un eroe, ma a ricordare qualcuno che oltre a rivoluzionare la musica, si è reso utile a infrangere un "sistema".



Daltronde mi risulta che sia stato allora, l'unico a rifiutare di iniziare un concerto, finché sotto il palco fossero state presenti, le forze dell'ordine.

ho bevuto l'acqua del rubinetto
 mi son venute delle atroci
 contrazioni allo stomaco
 ho mangiato carne in scatola
 mi son venute delle macchie
 vicino al fegato

il testo fra l'ironico e l'orrido m
 i trasporta fra gli strati di una c
 hitarra distorta sempre pronta ad a
 gganciarmi e l'organo che si stende
 davanti per farmi perdere, quando a
 rrivano le parole sono già pronto, t
 tutto sembra natural
 e.

20 ATMOSFERE
 CLAUDIO FUSAI

Esultate voi
 che conoscete le ca
 ssette di Claudio F
 usai, la vostra att
 esa non è stata van
 a. Finalmente ecco
 per noi questa prod
 uzione con 8 brani,
 6 dei quali con tes
 to cantato in itali
 ano. Mi è difficile
 scrivere di lui, pe
 rché sono suo amico
 ma oggi sono conten
 to per questa casse
 tta che ritengo pre
 ziosa, non solo per
 me ma anche per tut
 ti voi che avrete l
 a possibilità e la
 fortuna di ascoltar
 la. I suoi testi
 sono graffianti, po
 etici, sempre profo
 ndamente vissuti, l

egati al nostro quotidiano, cosicch
 é tutti inevitabilmente ci ritrovia
 mo in queste parole. Ed i brani son
 o trattati di volta in volta con pi
 glio aggressivo, trascicante, perf
 no dolce come nelle toccanti note d
 i QUELLO o acido in LOVE SONG. Ed i
 l suono? Chi oggi si aspetterebbe q
 ueste atmosfere in Italia? Il rock

in Claudio si è fuso, attraverso la
 sperimentazione sonora (condotta in
 prima persona per anni ed uscita su
 varie cassette) ad una melodia tagl
 iente del tutto nuova nel panorama
 italiano. A chi ricordi le prime ca
 nzoni (COME UN VECCHIO, CRISTALLI TI
 BETANI..) e poi l'ammaliante suono d
 i SHIP OF FOOLS apparirà naturale l'
 evoluzione che lo ha condotto a com
 porre INCUBO o EFFETTO
 CERNOBYL. Già in C.B.
 (brano incluso nella c
 ompilation USCITA DI S
 ICUREZZA) si sente il p
 assaggio: i suoni spes
 si ed il canto nervoso
 si uniscono in un matr
 imonio perfetto fatto
 di passaggi lancinanti
 fra la chitarra e la b
 atteria.

La cassetta, come dicon
 o le note di copertina
 (tra l'altro molto bel
 la e curata che riport
 a all'interno un libre
 ttino con tutti i test
 i) è dedicata al 2000, m
 olto ironicamente a qu
 elli che riusciranno a
 sopravvivere. Il titolo "20 ATMOSFE
 RE" deriva da un fatto vero, ad Hong
 Kong per completare una linea del m
 etrò hanno dovuto scavare una galle
 ria nel granito marcio, e perché no
 n franasse durante la perforazione
 hanno fatto lavorare gli operai (pro
 fughi coreani!!) mantenendo unà pres
 sione di 20 atmosfere all'interno.
 Questo è sintomatico del nostro mod
 o di vivere, anche senza raggiungere
 e le 20 ATM., ognuno di noi si sent
 e sotto pressione, tutto il giorno
 sballottato in un ritmo di impegni
 sempre più vorticoso.



☐ Potete richiederla a CRASH invian
 do f 5.000 in busta chiusa o vaglia.

riciclato

77/250



di

FRANCO PIRI FOCARDI



Tra l'82 e l'86, queste le CONSEQUENZE.

Parlare degli Endless Nostalgia, mi riesce sempre più difficile e mi riesce sempre più facile. La lunga amicizia con Luca Rigato mi ha portato a conoscenza degli sviluppi e dei retroscena pian piano, vivendo così, pur a distanza, le situazioni che si venivano a creare, e le produzioni che mano a mano prendevano vita. Questo crescere sotto il nome Endless sembra adesso trovare fine, dal momento che L. Rigato alias Bi Nostalgia uscirà dal gruppo. Con questa decisione il gruppo perde la "mente", colui che partoriva l'idea e colui che la proponeva al pubblico. Ricordiamo che Luca era cantante e tastierista del gruppo. Non è questa la sede per discutere se questa scissione sia giusta o meno, e non ci sarà mai una sede per farlo, ma approfittando della notizia cogliamo l'occasione per fare un breve articolo retrospetti-

vo, introducendo così l'ultima fatica: CONSEQUENZE 1982/86.

Luca e Davide costituiscono il nucleo iniziale, già predisposto ad una chiara predominanza su quanto stava succedendo all'ora in Italia. I risultati si vedono nel I° festival rock italiano e si sentono nel primo tape prodotto: White love in a white room.

Una sorta di elettronica intimistica, delicata ed aperta ad ogni sbocco. Una voce calda in contrapposizione ad una presunta freddezza elettronica.

L'anno dopo, altra cassetta ed altre sofisticazioni sotto i nostri occhi.

"Two days of light" conferma ed allunga la lista di apprezzamenti su di loro. 1984: arriva "Memories in heaven", che pur essendo considerato il nastro meno riuscito, è quello che fa conoscere di più il gruppo. All'interno troviamo delle vere e proprie perle della produzione Endless. Canzoni che fino all'ultimo sono state ripetute con notevole successo. "The art of nothing" esce nel '85 e pur aumentando le capacità tecniche del gruppo, mostra qualche segno di falsità. Intanto la parentesi di Carl Peride (chitarra) dopo "Memories in heaven" si chiude.

Pur distaccandosi dal gruppo, ne rimane ai margini per sostenerlo in alcune parti. Ancora '85 e ancora a una produzione "Songs to yourself" divisa con Bi Nostalgia solo, e con la nuova band a cinque, che aveva debuttato al Verona rock lo stesso anno. Qualche cosa è cambiato sotto il sole. Certo è che, la forte malinconia presente nelle precedenti produzioni, è andata scemando, lasciando spazio a sonorità più globali, cercando anche

di apportare una nuova metrica rispetto al passato. Pur trovando qualche difficoltà a trovare il gruppo fra tante persone, dobbiamo riconoscere che l'intenzionalità è ben congeniata, e poi in fondo è forse questione di "farci l'orecchio". Non dobbiamo dimenticare che nell'arco di questi quattro anni, Bi ha avuto anche il tempo, visto che odia stare con le mani in mano, di produrre i tre C60, dove fa praticamente tutto lui. I titoli sono: "Anthems for losers" "Dances of the pessimism" "The sleeping mouth". '86, la notizia è ufficiale; Bi/Luca esce dal gruppo, che probabilmente continuerà a vivere in proprio. Già precedentemente c'era stato un tentativo di distacco, ma a tutto era tornato alla calma. Ora è definitivo.

Divergenze sulla modalità e l'indirizzo musicale o altro? È difficile saperlo, visto che noi in qualità di auditori, siamo predisposti al futuro e quindi attenderemo novità. Per concludere, arriva questa C90, che oltre a raccogliere brani già editi reinterpretati, presenta alcuni inediti e brani live. Insomma una vera chicca per gli appassionati di E.N. La storia del gruppo ripercorre in 90 minuti.



I ventuno brani, saltando negli anni, delineano coerentemente l'attività di E.N.

Per chi già li conosce a scopre nuovo, per chi non li conosce, avrà la possibilità di avvicinarsi senza ustionarsi troppo.

£ 7000 a T.L.O.T.G.

C.P. 19 37050 Asparetto VR.

Alberto Fiori Carones

CRAMPS

Beh! Sono rimasto sbalordito da come tante persone, possano accogliere nella loro testa questa specie di musica fatta tecnicamente in modo amaro. Se vado ad ascoltare un gruppo di cantina, tecnicamente è più preparato. Non posso pretendere certamente la luna, ma essendo un gruppo di "alto rango" conosciuto da molti, un briciolo di professionalità la pretenendo. Anche perchè chiamandosi Cramps, vuol dire 20.000 lire di biglietto, mentre, un gruppetto di cantina pagherebbe per farsi ascoltare, suonando anche meglio di questi pompieri. Per il batterista, la sola eccentricità è battere sul rullante, due colpi sulla battuta. Due "superstar" femminee, che hanno il pregio di usare chitarra e basso come se scottassero nelle loro mani. Il più bravo è il cantante che, pieno di alcool dopo appena due pezzi, e precedentemente autopompato in camerino, con anfetamine e fumo di seconda mano (portato da me) Eh! Eh! Eh! sfodera una grinta tutta "naturale". E' qui che il concetto di musica va a farsi fottere. Certamente la si può usare per protestare, per fini di propaganda, per prendere per il culo questa società tanto civile; ma almeno fateci sentire anche quella che si chiama musica, e non una finzione teatrale. Anche perchè questi Cramps, non è che scoprino niente, facendo finta di scopare sul palco, di fare bocchini al microfono, di masturbarsi. Questa è retorica: lo facevano vent'anni fa i vari Jim Morrison, Frank Zappa, ecc. ecc. Allora cari Cramps e fans: se volete dare un messaggio, fatelo attraverso le parole, il teatro, la cultura, ma vi prego smettete di suonare.

Riccardo Baroncini

LIVE 4



GÉRÔME KAMROWSKI

Fra tutti i giovani pittori la cui evoluzione ho potuto seguire negli ultimi anni G r me Kamrowski   di gran lunga quello che mi ha affascinato maggiormente per la qualit  e la tensione della sua ricerca. Tra i nuovi venuti, ho visto soltanto lui capace di perforare in una nuova direzione, con un lodevole disprezzo per la "Galleria", sono numerosi oggi quelli che cercano il filone prezioso dove pi  non esiste, cosicch  molte mostre ci fanno l'effetto di quelle "citt  fantasma" abbandonate l'indomani della "febbre dell'oro" che nessun tentativo di messa in scena riuscirebbe a svegliare. Tanto peggio per coloro che insistono a copiare lungo la strada che ha visto passare i grandi scopritori di questo secolo, i Mondrian, gli Ernst, i Mir , i Picasso, i De Chirico, i Duchamp. A KAMROWSKI hanno solo ceduto il piccone e la lampada. Apparire soltanto dove ancora non   stato trovato   caratteristica tipica di quell'oro spirituale la cui conoscenza   considerata "uno specchio del mondo degli archetipi..."

of disc contains its own material
and in it is necessary to discover
what of things, the element of
one must keep enough pure

of emotions and
one can never see

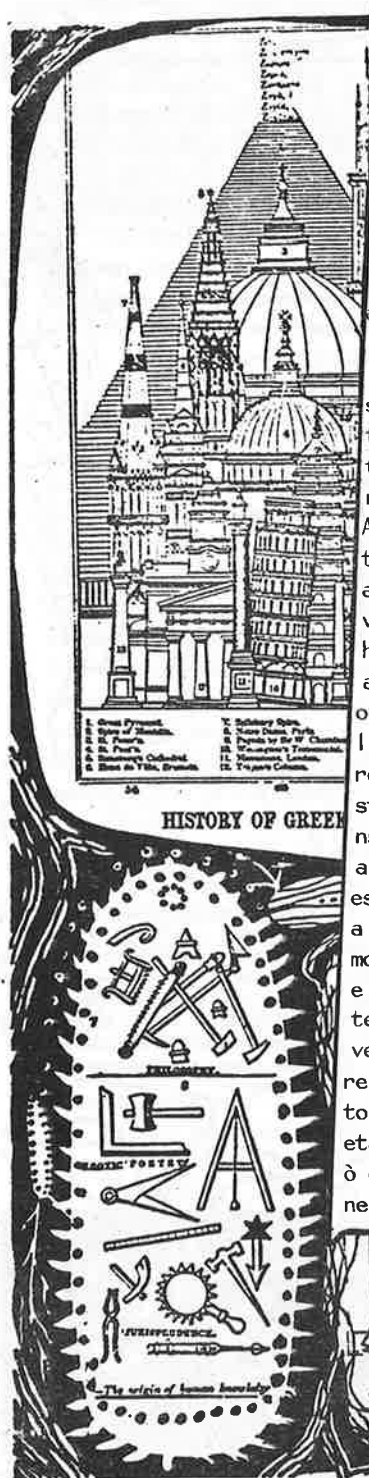
...fonti di luce e di forme". La grande tentazione di Kamrowski   quella di disegnare la cosmografia dei mondi interiori dell'uomo, il che   naturalmente possibile solo con riferimenti continui all'osservazione dei movimenti siderali. Nel campo dell'arte, questo metodo   per ora il solo che concorda con quello dei biologi moderni, secondo i quali l'uomo si mantiene in rapporto diretto con la natura non soltanto mediante gli organi della percezione ma anche nell'azione dei ritmi viscerali, poich  "l'affiorare della sensibilit  viscerale alla conoscenza periferica si traduce in forme mentali, e quindi in immagini".

Il metodo che a tal fine gli ho visto

Par le seul fait qu'elle voit sa croix de bois se transformer en crucifix de pierres pr cieuses, et qu'elle tient tout   la fois cette vision pour imaginative et sensorielle, Th r se d'Avila peut passer pour commander cette ligne sur laquelle se situent les m diuns et les po tes. Malheureusement ce n'est encore qu'une sainte.

ANDR  BRETON.

1134367



impiegare mi è sempre p
 arso il più logico e ins
 ieme il più ricco di poss
 ibilità. Consiste anzitt
 o nella preparazione e nell
 a messa a punto di una tela
 da imballaggio talmente gra
 nde da racchiudere e mostra
 rci in una stessa visione p
 anoramica sia ciò che appart
 iene ai diversi regni natura
 li, sia ciò che deriva dalla
 storia umana (i suoi monumen
 ti, i suoi utensili, i suoi s
 trumenti di lavoro, le sue a
 rmi, le sue opere d'arte).
 Autentico tessuto connettivo
 tra elementi considerati sino
 allora del tutto disparati, una
 volta costituito e una volta c
 he se ne conosca la trama, chi
 amerà a se elementi di un altr
 o ordine, venuti all'interno de
 ll'essere e capaci di trascende
 re i limiti del "pensiero
 strutturato". Si è i
 nsomma co
 a una re
 estende
 a tutto
 mondo fi
 e provarne
 tenza, e la si
 verso il mondo me
 renderne il misterioso funzionamen
 to. Passa da qui la vita più segr
 eta, prodiga del resto di tutto ci
 ò che di affascinante può esserci
 nell'altra.



Gaetano Urzi



NO FUN "No Escape from Ulan Bator"
 £ 8000 c/o Rabassini Massimo via Gio
 vannetti 11 55100 Lucca

Chi aveva già apprezzato il preceden
 te nastro intitolato "Mongolia", non
 potrà fare a meno di apprezzare anch
 e questo doppio nastro (anche con i
 nastri si possono fare i doppi). Per
 tutta la durata, non posso che conti
 nuare a fare dei doverosi apprezzame
 nti per questi quattro ragazzi, che
 senza andare oltre la ricerca di qua
 lcosa di assolutamente nuovo, fanno
 qualcosa di veramente buono. Siamo a
 ll'interno del rock e nessuno vuole
 ridimensionare questa definizione. O
 rientati più sull'America che sull'E
 uropa, i No Fun ci offrono 20 compos
 izioni che sicuramente entrerebbero
 in classifica rock, solo se le avess
 e scritte qualcun'altro. Costantemen
 te protesi alla ricerca di maggiore
 specializzazione e personalità, sann
 o manovrare i canoni rock distoglien
 dosi dalla banalità, immergendosi in
 saporosi flutti di musica energica.
 Trattati duri, tratti delicati, nervos
 i, agonizzanti, ed energia per una p
 roduzione che se fosse uscita in Ame
 rica, avrebbe (esagero?) ottenuto ma
 ggiori consensi.

Per quello che fann
 o, i No Fun avrebbero diritto al disc
 o, ma spesso la genuinità è costeggi
 ata dall'impopolarità e questo è un
 altro caso. Non voglio riferirmi a q
 uesta o quella canzone, non voglio c
 omplimentarmi con questo o quel musi
 cista, perchè tutto qui è costituito
 dall'insieme, e per un gruppo di que
 sto genere è il pregio più grande.
 Oggi "No Escape from Ulan Bator" è
 una felice realtà. E domani?
 Io personalmente non dispero e riman
 go nella convinzione che, il futuro
 sarà più rosa del presente.
 Qualcuno vuole smentirmi?

Alberto Fiori Carones

 Per ogni contatto o richiesta di
 materiale:
 C R A S H
 via XX Settembre n° 18
 50067 Rignano sull'Arno FI

 Con £ 10 000 (francobolli in bust
 a o vaglia postale intestato a
 CRASH) potete avere a scelta 5
 numeri, sia fra quelli passati
 che fra quelli futuri + un omag
 gio dalle nostre produzioni.

 Sono ancora disponibili i segue
 nti numeri:
 005, 007, 008,
 009, 010, 011

 Per ogni numero £ 2 000 compre
 se tutte le spese.

 La cassetta 20 ATMOSFERE di C.
 Fusai £ 5 000.

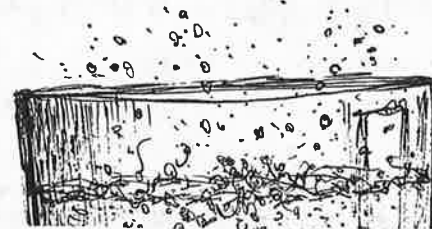


JOVINO MAURO PERLI

EFFERVESCENT ELEPHANTS + VODKAKAFKA

Ecco giungere dal vivace panorama dell'underground vercellese, due autoproduzioni dotate, di proprietà taumaturgiche per le nostre maltrattate orecchie: "Radio Muezzin" e "Delirio Tremens". Gli Effervescent Elephants sono un quintetto ricco di ottimi intenti, ad iniziare dal nome, rivelatore delle loro coordinate musicali. E pure l'amore per Barret, convive senza danno con altre disparate "influenze" generando ottimi frutti, ancor più pregevoli se si tiene conto che questo è il primo vero e proprio demo-tape del gruppo. I cinque brani di "Radio Muezzin", mostrano un'attitudine eclettica e bizzarra, un approccio alla materia psichedelica personale e lontano da tentazioni revivaliste. Doveroso citare almeno due brani: l'ipnotica "Lysergic Acid" dedicata a Allen Ginsberg e l'acustica "All Tomorrow's Parties", omaggio -nel titolo- ai Velvet Underground dei momenti più solari. Proprio quest'ultima, insieme a "Radio Muezzin" ed a "Interstellar Overdrive" dei Pink Floyd, andrà a formare il primo singolo del gruppo, che uscirà a Novembre. "Delirio Tremens" invece, ruota intorno alla figura di Paolo Vodkakafka Bretti, il quale ha realizzato con alcuni collaboratori una cassetta che rivela un modo di intendere la psichedelia differente, ma con qualche affinità con gli E.E. A tratti sembra di scorgere l'ombra di gruppi tedeschi dei primi Settanta, come Kraftwerk, Neu! e Can: Introdotto da "Technocity", il percorso si dipana attraverso contrazioni new-wave ("Vive la France") e rarefazioni meditative ("Man, Gentleman") per approdare a quello che è forse, il momento più interessante del lavoro: la lunga ed onirica "Delirio Tremens" Consigliatissimo l'ascolto di entrambe le cassette. E poi, non dite che non vi avevamo avvertiti....

Za-Tivino + Etomasini



Gli Effervescent Elephants sono:
Vico Ellena - chitarra, voce
Corrado Giolito - voce
Aldo Casciano - batteria
Lorenzo Proverbio - tastiere
Sergio Monti - basso

Contatti:

Lodovico Ellena
via Don Caffaro, 19
13040 Alice Castello (VC)

Vodkakafka:

Paolo Bretti
via Nuova, 52
10030 Villareggia (TO)
tel. 0161 - 45267



KRAKK VERTEBRAL

c/o PATRIZIO ROMANO
VIA MINZONI 3 21049 TRADATE
VA

Oggi le pagine di Crash, domani quelle di Ragazza In? I KV vogliono andare molto lontano; vogliono -soprattutto- fare molti soldi! Secondo Fabrizio, il cantante, le cui massime aspirazioni sono una vittoria al Festivalbar ed un video clip realizzato da Pupi Avati, i KV hanno tutte le carte in regola per diventare un gruppo di successo: "Siamo carini, e le nostre canzoni, più carine di noi! Un tempo ambivamo solo ad un modesto riconoscimento da parte della stampa underground nazionale; ora vogliamo entrare nell'angolo dei riempipista" "E' la scena musicale underground, proprio per questo voltafaccia, li odia! Di chi erano al soldo i provocatori che, con proteste e minacce, costrinsero i KV a sospendere il concerto all'Elther Skelter di Milano? Da chi era guidata la mano che tolse la corrente durante la loro esibizione a Busto Arsizio? Perché tanto odio verso di loro? Fanno forse invidia questi cinque ragazzi che cominciarono la loro carriera su una carrozza ferroviaria in disuso 'parcheggiata' nei boschi di Tradate (VA)? Fanno forse paura questi cinque rappresentanti della gioventù 'a posto' che, senza amicizie influenti e senza abbassarsi a compromessi poco redditizi, stanno tentando la difficile scalata verso la cima delle classifiche? I KV sono il volto pulito della musica leggera italiana! Aiutali scrivendo/sottoscrivendo alla "KV Appreciation Society", ed offrendo loro concerti ed indirizzi di noti discografici e giornalisti del settore.

malcom makemoney

Brillante, ed energico è il nuovo Demo dei Cleverness. I brani uno più interessante dell'altro, sono arrangiati e suonati ineccepibilmente. Questo è un gruppo che si affaccia sulla scena con tutte le carte in regola per essere citati fra i gruppi più interessanti del momento. Dicono di sé: non abbiamo nessun contratto con etichette indip. e siamo stati ignorati dalla stampa specializzata, che si rivela al 90% ammanicata con le piccole Etic. Indip. Ufficiali.

CLEVERNESS

GIANNI: batteria
CLAUDIO PACAGNAN: chitarra
ROBERTO PACAGNAN: basso
KERMIT: voce



Così anche loro si sono accorti che il "potere politico-economico" si veste spesso anche di "Alternativa". Calate le vostre brache, qualcuno inizierà a capirvi, ma ricordate che certa gente vi dà la gloria per un giorno e la fossa per il resto della vita (non mancano certo esempi).

I Cleverness non hanno certo bisogno di svendersi, il loro impatto con la musica giustifica la necessità di essere apprezzati per quello che fanno. Inviare f 5000 a: Cleverness c/o Pacagnan, via Cernaia 67 33100 UD non vi pentirete.

LE LUCI DESCRIVONO
ATTIMI DI RESPIRO
SI SCHIUDONO LE VALVE
DI UN ANTRO RETROSPETTIVO
IN CUI TRASPIRO PAMICO
ANSIMANDO DI SEGNO
VANTICI DI DESIDERIO
PER UNA VOLTA ALMENO
NON HO SOGNATO
E DISCUTO CON L'OSSESSIONE
MENTRE ESALANO FETIDI
GLI APORI DI SOGGEZIONE
CONTEMPORANEA
GLI INETTI CHE GIOCANO
A BRINK MAN SHIP CON OMBRE
DI ESISTENZA
SOTTO LAMPIONI SPENTI

SOTTO LAMPIONI SPENTI
CERTO DI TORNARE
PER ABITUDINE
PARTICOLE DI LUCE

ESIGENZA FRENETICA



DI TORNARE MOLTO
INDIETRO PER POTER
BALZARE IN AVANTI
MOLTO AVANTI, A SUPERARE
QUESTO MOMENTO,
A GUARDARMI
NON DISTOLIERE LABBAR DA LABBAR
OLLINI DAL CIELO
PENSIERO DA SE STESSO
PRONERIO' LE SOLITE PAROLE
PERCHÉ' LE ALTRE HANNO LO
STESSO SIGNIFICATO

SOTTO LAMPIONI SPENTI
VIGILARE DI UN VETRO SPESCATO DAL
TETTO DANZARE DI UN UBRICO
DUNI ALORA NON VEDE IL TRAMONTO
SOTTO LAMPIONI SPENTI

"SOTTO LAMPIONI SPENTI"
Massimo CHIESA 4-3-82

